MEMO

NUOVI OBBLIGHI PER LE FEDERAZIONI E LE SOCIETÀ SPORTIVE.

Le Linee Guida ed i Modelli Organizzativi per prevenire discriminazioni e violenze.

Premessa

Dal 31 agosto sono efficaci le norme del D.Lgs. 39/2021, la c.d. “Riforma dello Sport”, in materia di prevenzione delle discriminazioni e delle violenze.

Il Legislatore si è attivato con l’obiettivo di promuovere ulteriormente nel mondo dello Sport i valori di parità e non discriminazione così come la tutela dei minori e il contrasto alla violenza di genere. In questa prospettiva, le società e le associazioni sportive – sia professionistiche che dilettantistiche – sono chiamate a dotarsi di appositi Modelli di Organizzazione e Gestione nonchè Codici di Comportamento, da predisporre sulla base delle Linee Guida che le Federazioni sportive dovranno emanare sul punto

A chi si applica?

Il novero dei soggetti interessati, a vario titolo, dalle novità normative è particolarmente ampio, includendo:

- le associazioni e le società sportive dilettantistiche;
- le società sportive professionistiche;
- le Federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI;
- le cc.dd. “Discipline sportive associate”, ossia le associazioni senza fini di lucro e con personalità giuridica di diritto privato, anch’esse riconosciute dal CONI,

come ad esempio la Federazione Cricket Italiana, la Federazione Italiana di American Football, ecc.;

- gli Enti di promozione sportiva, i quali hanno come scopo la promozione e la programmazione di attività sportive ludiche, ricreative e di formazione allo sport;
- le cc.dd. "Associazioni Benemerite", ossia quelle che hanno ottenuto un riconoscimento del CONI per particolari meriti in campo sportivo.

Quali obblighi impone?

La Riforma dello Sport prelude ad una complessiva mobilitazione dell'intero mondo sportivo nella direzione dell'adozione di iniziative correlate e teleologicamente orientate a promuovere un più elevato livello di sensibilità ed impegno per prevenire condotte violente e discriminatorie.

In questo contesto, sono tenuti ad attivarsi primariamente le Federazioni sportive, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione e le Associazioni benemerite (di seguito, congiuntamente "Enti Affilianti"): entro dodici mesi dalla decorrenza delle norme, e quindi **entro il 31 agosto 2023**, tali soggetti dovranno – sentito il parere del CONI - redigere apposite Linee Guida per supportare le società ed associazioni sportive nella predisposizione di "Modelli Organizzativi" e "Codici di Condotta" a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, etnia o orientamento sessuale, nonché per qualsiasi condizione prevista dal c.d. "Codice delle pari opportunità".

Gli Enti Affilianti dovranno comunicare le proprie Linee Guida alle società ed associazioni ad essi affiliate.

La normativa non si sofferma sui contenuti e le specifiche finalità delle Linee Guida. E', tuttavia, auspicabile che queste ultime – anche sulla scorta di analoghi e più noti strumenti, tra cui indubbiamente le Linee Guida di Confindustria per la progettazione dei cc.dd. "Modelli 231" – dettaglino le modalità di progettazione ed i contenuti dei Modelli Organizzativi e dei Codici di Condotta, fornendo alle società ed alle associazioni sportive il necessario punto di riferimento per la fase successiva, di loro spettanza.
Ed infatti, **le società ed associazioni sportive sono a loro volta obbligate a predisporre ed adottare**, nei dodici mesi successivi all'emanazione delle Linee Guida da parte dell'ente associativo di riferimento, i propri Modelli Organizzativi e Codici di Condotta coerenti rispetto alle medesime Linee Guida. In altri termini, anche mutuando la nozione di "Modello Organizzativo" desumibile dal settore della responsabilità degli Enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sarà necessario definire ed attuare **un complesso di misure e presidi di controllo volti, da un lato, a tutelare la condizione e la posizione dei minori nel mondo sportivo; dall'altro, a prevenire qualsiasi forma di molestia, violenza di genere e discriminazione**.

Laddove già si disponga di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, la cui adozione costituisce una facoltà per gli Enti - dovrà procedersi con l'integrazione del Modello vigente nella prospettiva e secondo le finalità sopra indicate; in difetto, **sarà comunque obbligatorio dotarsi (ed attuare) un Modello Organizzativo ed un Codice di Condotta appositi**.

Per le associazioni e società sportive aderenti a differenti Enti Affilianti non sarà necessario conformarsi a tutte le Linee Guida nel frattempo emanate, potendo viceversa adeguarsi anche ad una sola tra esse, dandone però comunicazione agli altri Enti Affilianti.

Sanzioni

Con l'obiettivo di promuovere il corretto e tempestivo adempimento – da parte delle società ed associazioni sportive - degli obblighi sanciti dalla Riforma dello Sport, il Legislatore ha inoltre introdotto un meccanismo sanzionatorio: in caso di mancata adozione o integrazione dei Modelli Organizzativi, difatti, **le associazioni e le società sportive saranno soggette alle procedure disciplinari** adottate dagli Enti Affilianti.

Le ulteriori previsioni

Le novità contenute nella Riforma non si fermano qui. Meritano, infatti, un cenno alcune ulteriori previsioni riguardanti:

- l'obbligo degli Enti Affilianti di integrare i propri regolamenti introducendo sanzioni disciplinari per i tesserati che abbiano violato i divieti di discriminazione contenuti nel Codice delle Pari Opportunità (come ad esempio il divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro o per causa di matrimonio), o che risultino

condannati in via definitiva per la commissione di reati a sfondo sessuale, contro i minori o di propaganda ed istigazione alla discriminazione (come ad esempio i reati di prostituzione e pornografia minorile, di violenza sessuale, di istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etica e religiosa, ecc.);

- la possibilità per il CONI, così come per gli Enti Affilianti e le società ed associazioni sportive di costituirsi parte civile nei processi penali pertinenti a carico dei loro tesserati.

Because we care.

ITALIA

Roma
Via Principessa Clotilde, 7
00196 (RM)
T +39 06 36227.1
F +39 06 3235161
mail@tonucci.com

Milano
Via Gonzaga, 5
20123 (MI)
T +39 0285919.1
F +39 02860468
milano@tonucci.com

Padova
Via Trieste, 31/A
35121 (PD)
T +39 049 658655
F +39 049 8787993
padova@tonucci.com

Prato
Via Giuseppe Valentini, 8/A
59100 (PO)
T +39 0574 29269
F +39 0574 604045
prato@tonucci.com

Trieste
Via Del Coroneo, 33
34133 (TS)
T +39 040 366419
F +39 040 0640348
trieste@tonucci.com

Foggia
Via Vincenzo Lanza, 14
71121 (FG)
T +39 0881 707825
F +39 0881 567974
foggia@tonucci.com

ALBANIA

Tirana
Torre Drin - Rruga Abdi Toptani
1001 (TR)
T +355 (0) 4 2250711/2
F +355 (0) 4 2250713
tirana@tonucci.com

ROMANIA

Bucharest
Clădirea Domus II
Str. Ştirbei Vodă nr. 114-116
Etaj 2, Sector 1
010119 București
T +40 31 4254030/1/2
F +40 31 4254033
bucharest@tonucci.com